

**Modello di Organizzazione, Gestione e
Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.**

PARTE GENERALE

Riquadro delle revisioni

Indice Revisione	Data	Motivo della revisione
00	04.02.2020	Emissione
01	28.12.2021	Revisione
02	14.12.2023	Revisione

Approvato da C.d.A. in data 14.12.2023

INDICE

PARTE GENERALE

Definizioni.....	3
1. Il D. Lgs. 231/2001 e la normativa rilevante.....	4
2. Le Linee Guida.....	6
3. Il Modello.....	7
3.1 La costruzione del Modello	7
3.2 La funzione del Modello	8
3.3 Principi ed elementi ispiratori del Modello	9
3.4 L'adozione del Modello e successive modifiche.....	10
4. I Processi sensibili di Martini Prefabbricati	11
5. L'organismo interno di vigilanza (O.d.V.).....	13
5.1 Identificazione dell'organismo interno di vigilanza e requisiti. Nomina e revoca	13
5.2 Funzioni e poteri dell'organismo interno di vigilanza all'O.d.V.	14
5.3 <i>Reporting</i> dell'O.d.V. verso il vertice aziendale	16
5.4 Flussi informativi verso l'O.d.V.: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie	17
5.5 Raccolta e conservazione delle informazioni	19
6. La formazione delle risorse umane e la diffusione del Modello	20
6.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti e Soci	20
6.2 Informazione ai Fornitori/Subappaltatori/Consulenti ed ai Partner	20
7. Verifiche sull'adeguatezza del Modello.....	22

PARTE SPECIALE

1. Parte speciale 1 - Reati commessi nei rapporti con la P.A.
2. Parte speciale 2 - Reati societari
3. Parte speciale 3 - Salute e sicurezza dei lavoratori e aspetti di gestione ambientale
4. Parte speciale 4 - Gli altri reati nel perimetro del D. Lgs. 231/2001

ALLEGATI

5. Codice Etico
6. Sistema Disciplinare
7. Protocolli comportamentali
8. Nota informativa fornitori-consulenti

Definizioni

- “CCNL”: contratto collettivo di lavoro applicato dalla Società Martini Prefabbricati S.p.A. (Manifatturiero, produzione e fabbricazione di beni);
- “Fornitori/Subappaltatori/Consulenti”: coloro che agiscono in nome e/o per conto di Martini Prefabbricati sulla base di un mandato, di un contratto, o di altro rapporto di collaborazione professionale;
- “Dipendenti”: tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, della Società;
- “Collaboratori”: prestatori di lavoro autonomo in modo continuativo, che operano all'interno dell'Organizzazione, con inquadramento diverso dal contratto di lavoro subordinato;
- “D. Lgs. 231/2001”: il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- “Sistema di Gestione Integrato”: l'insieme della Manualistiche, Procedure, Istruzioni, Modulistiche e RegISTRAZIONI del Modello di Gestione 231/01, del Sistema Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- “Linee Guida”: le linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 approvate da Confindustria, ultima versione esistente (giugno 2021);
- “Modello”: il modello di trasparenza dell'organizzazione, di gestione e controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001;
- “Operazione Sensibile”: operazione o atto che si colloca nell'ambito dei Processi Sensibili e può avere natura commerciale, finanziaria, di lobby tecnico-politica o societaria;
- “Organi Sociali”: Legale Rappresentante, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione, suscettibili di variazione in accordo allo Statuto e all'Atto Costitutivo;
- “Organismo di Vigilanza” o “O.d.V.”: organismo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al relativo aggiornamento, che può essere composto da professionalità anche esterne dall'Organizzazione.
- “P.A.”: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- “Partner”: controparti contrattuali di Martini Prefabbricati, quali ad esempio le Società fornitrici di beni e servizi continuativi, agenti, partner, sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (collaborazione anche occasionale, associazione temporanea d'impresa, *joint venture*, consorzi, ecc.), ove destinati a cooperare nell'ambito dei Processi Sensibili;
- “Processi Sensibili”: attività di Martini Prefabbricati nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati; insieme di fasi o attività composte da una o più "operazioni sensibili"
- “Reati”: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

1. Il D. Lgs. 231/2001 e la normativa rilevante

In data 8 giugno 2001 è stato emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 il D. Lgs. 231/2001, entrato in vigore il 4 luglio successivo, che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali cui l'Italia ha già da tempo aderito.

Il D. Lgs. 231/2001, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*, ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti (*societas puniri potest*) per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto. La nuova responsabilità introdotta dal D. Lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell'illecito. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie richiamate all'articolo:

- **Art. 24.** Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture [Articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020]
- **Art. 24-bis.** Delitti informatici e trattamento illecito di dati [Articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008, modificato dai D.Lgs.7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]
- **Art. 24-ter.** Delitti di criminalità organizzata [Articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009, modificato dalla L. 69/2015]
- **Art. 25** Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio [Articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020]**Art. 25-bis.** Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento Articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L.n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs.n.125/2016]
- **Art. 25-bis.1.** Delitti contro l'industria e il commercio [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- **Art. 25-ter** Reati societari [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e successivamente dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023]
- **Art. 25-quater.** Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

- Art. 25-quater. 1. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
- Art. 25-quinquies. Delitti contro la personalità individuale [Articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003 e modificato dalla L. n. 199/2016]
- Art. 25-sexies. Reati di abuso di mercato [Articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005] e altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018 e dalla Legge n.238 del 23 dicembre 2021]
- Art. 25-septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro [Articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]
- 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e da D.Lgs.n.195 del 8 novembre 2021]
- 25-octies.1. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.184 del 8 novembre 2021 e modificato D.L. 10 agosto 2023 n. 105 coordinato con la Legge di conversione n. 137 del 9 ottobre 2023)
- Art. 25-novies. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
- Art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria [Articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009] Art. 25-undecies. Reati ambientali [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015 e da D.Lgs. n. 21/2018]
- Art. 25-duodecies. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.109/2012 e modificato dalla Legge n. 161/2017]
- Art. 25-terdecies. Razzismo e xenofobia [Articolo aggiunto dalla L. n. 167/ 2017 e modificato dal D.Lgs.n.21/2018]
- Art. 25-quaterdecies. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati [Articolo aggiunto dall'Art.5 della L.n.39/2019]
- Art. 25-quinquiesdecies. Reati tributari [Articolo aggiunto dal D.L. n.124/2019 coordinato con Legge di conversione n.157/2019 e modificato dal D.Lgs.n.75/2020 e dal D.Lgs.n.156/2022]
- Art. 25-sexiesdecies. Contrabbando [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75/2020]
- Art. 25-septiesdecies. Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale [Articolo aggiunto da L.n. 22 del 09 marzo 2022]
- Art. 25-duodevicies. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici [Articolo aggiunto da L.n.22 del 09 marzo 2022]
- Art 12, Legge n. 9 del 2013 Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

Legge n. 146/2006 Reati transnazionali [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

2. Le Linee Guida

Martini Prefabbricati S.p.A. nella predisposizione del presente Modello si è ispirata alle Linee Guida di Confindustria in ultima versione, in quanto ben si adattano al settore di intervento dell'Azienda e non esistono allo stato attuale altre Linee Guida emesse per imprese di questo settore. Tuttavia la scelta eventuale di non adeguare il Modello ad alcune indicazioni contenute nelle Linee Guida non inficia la validità dello stesso, come peraltro precisano espressamente le Linee Guida di Confindustria. Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta della Società Martini Prefabbricati, ben può discostarsi dai codici citati che, per loro natura, hanno carattere generale e, conseguentemente, non distinguono per settori o dimensioni aziendali.

Completano il presente documento e fanno parte integrante del Modello di Gestione e Trasparenza Organizzativa i seguenti documenti aziendali:

- Le Procedure e le Istruzioni aziendali in vigore, inclusa la documentazione dei Sistemi di Gestione approvata in rispondenza a norme della famiglia UNI EN ISO (quali le ISO 9001 e 14001 poste o da porsi in essere) ed a Direttive di Prodotto di tipo Europeo applicabili al settore;
- I documenti di Politica Aziendale ed i Regolamenti Interni in vigore;
- I documenti di Valutazione dei Rischi alla Salute e Sicurezza ed i relativi allegati;
- La documentazione ed ogni misura organizzativa posta in essere nell'ambito del sistema di gestione OHSAS 18001 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- I documenti di Valutazione dei Rischi di Processo in rispondenza alla norma ISO 9001;
- I documenti di Analisi e Valutazione del trattamento dei Dati Personali e per la gestione della Rete Informatica Aziendale, e le relative procedure, istruzioni e supporti;
- I documenti quali Organigrammi, Mansionari e tutti gli atti di conferimento di deleghe, qualora emessi;
- Le circolari interne e gli atti del Legale Rappresentante;
- Ogni altro documento che validamente definisca procedure, autorità e responsabilità;
- Ogni atto o documento dispositivo di personale, consiglieri o procuratori validamente delegati e attinenti all'organizzazione aziendale e del lavoro.

3. Il Modello

3.1 La costruzione del Modello

Successivamente all'analisi del campo di applicazione dei reati D. Lgs. 231/2001, Martini Prefabbricati ha avviato un progetto interno finalizzato a garantire la predisposizione del Modello di cui all'art. 6 del citato decreto.

La predisposizione del presente Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla costruzione di un sistema di gestione dell'Organizzazione. Sono state prese a riferimento le norme ISO 9001 per il miglioramento della gestione documentale e dell'organizzazione, per alcuni aspetti di prevenzione e gestione dei rischi alla salute è stato preso a riferimento lo standard internazionale B.S. OHSAS 18001:2007, nonché la norma tecnica ISO 14001:2015 per gli aspetti di gestione ambientale.

Sebbene l'adozione del presente Modello costituisca una "facoltà" dell'Organizzazione e non un obbligo, Martini Prefabbricati ha deciso di procedere con la sua predisposizione ed adozione in quanto consapevole che tale sistema rappresenti un'opportunità per migliorare la sua performance etica e sociale.

Si descrivono qui di seguito brevemente le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del presente Modello.

1) "**As-is analysis**". L'identificazione dei Processi Sensibili è stata attuata attraverso il previo esame della documentazione aziendale (principali documenti, procedure in essere, organigrammi, mansionari ecc.) e una serie di interviste con i soggetti responsabili nell'ambito della struttura aziendale mirate all'individuazione dei Processi Sensibili e dei sistemi e procedure di controllo già adottati in relazione ai medesimi.

Obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quale modalità vi sia la potenziale possibilità di commettere i Reati.

L'analisi è stata condotta inizialmente e principalmente su tutte le attività che prevedono rischi sul lavoro. Similmente, si sono verificati a verificare temi estesi come un contatto/un'interazione tra risorse aziendali e soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio, nonché sulle attività societarie capaci di influire sulla commissione dei reati societari considerati assoggettabili alle sanzioni di cui al D. Lgs. 231/2001, successivamente ogni reato presupposto è stato considerato e valutato rispetto alle probabilità di accadimento.

Si è così ricavata una rappresentazione dei Processi Sensibili, dei controlli già esistenti e delle relative criticità, con particolare "*focus*" sugli elementi di "*compliance*" e controllo specifici per soddisfare i requisiti del Modello.

2) **Effettuazione della "gap analysis"**. Sulla base dei Processi Sensibili individuati, delle procedure e controlli già adottati, nonché delle previsioni e finalità del D. Lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento delle attuali procedure interne e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello "specifico" di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del D. Lgs. 231/01.

3) **Predisposizione del Modello.** Il presente Modello è costituito in primo luogo da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per quelle specifiche categorie di reato contemplate nel D. Lgs. 231/2001, il cui compimento è stato ritenuto astrattamente ipotizzabile in ragione dell'attività economica svolta da Martini Prefabbricati.

La Parte Generale contiene l'indicazione dei principi ispiratori del Modello, la sua descrizione, le definizioni, la disciplina dell'Organismo di Vigilanza.

La prima Parte Speciale (**Parte Speciale n. 1**) è denominata "Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione" e trova applicazione per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi degli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001.

La seconda Parte Speciale (**Parte Speciale n. 2**) è denominata "Reati societari e tributari" e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi degli artt. 25 ter e 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001.

La terza Parte Speciale (**Parte Speciale n. 3**) è denominata "Salute e sicurezza dei lavoratori ed aspetti di gestione ambientale" e si applica per le tipologie di reati previsti all'art. 25 septies ed all'art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001, introdotti rispettivamente nel 2007 e nel 2011.

La quarta Parte Speciale (**Parte Speciale n. 4**) è denominata "Gli altri reati nel perimetro del D. Lgs. 231/2001" e si applica per le tipologie di reati previsti agli art. 25 bis.1, 25 octies, 25 decies, 25 duodecies del D. Lgs. 231/2001.

Alle sopraindicate Parte Generale e Speciali si aggiungono infine l'Allegato alle Parti Speciali ("Protocolli comportamentali"), il "Codice Etico" ed il "sistema disciplinare" predisposto per sanzionare ogni condotta contraria alle regole dei presidi 231 implementati ed attuati.

3.2 La funzione del Modello

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello, non solo consente a Martini Prefabbricati di poter beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001, ma migliora, nei limiti previsti dallo stesso, la sua *governance*, limitando il rischio di commissione dei Reati.

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo, sia *preventivo* che *ex post*, che abbia come obiettivo la riduzione del rischio di commissione dei Reati mediante la individuazione dei Processi Sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione.

I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare nel potenziale autore del Reato una piena consapevolezza di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi di Martini Prefabbricati, anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio); dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire a Martini Prefabbricati di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del Reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare la consapevolezza nei Dipendenti e Collaboratori, Consiglieri, Soci, Organi Sociali, Fornitori/Subappaltatori/Consulenti e Partner, che operino per conto o nell'interesse della Società nell'ambito dei Processi Sensibili di poter incorrere - in caso di comportamenti non conformi alle norme e procedure aziendali, oltre che alla Legge - in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per la Società stessa.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell'Organismo di Vigilanza sull'operato delle persone rispetto ai Processi Sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

3.3 Principi ed elementi ispiratori del Modello

Nella predisposizione del presente Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo (rilevati in fase di "as - is") esistenti in azienda, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei Reati e controllo sui Processi Sensibili. Conformemente a quanto previsto anche dalle Linee Guida, sono state considerate le *policy* e le procedure esistenti che, previo eventuale adeguamento, potessero essere qualificabili come generali elementi costitutivi del Modello, ovvero:

- Il sistema organizzativo aziendale;
- Le *policy* e le procedure aziendali;
- Il sistema di deleghe di poteri e delle procure;
- Il sistema di comunicazione al personale;
- Il sistema disciplinare ed i regolamenti interni;
- I documenti di valutazione dei rischi.

Il presente Modello, fermo restando la sua finalità peculiare descritta al precedente paragrafo 3.2 e relativa al D. Lgs. 231, si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dalle regole di *governance* e dal sistema di procedure già in essere in azienda.

Principi cardine a cui il Modello si ispira sono:

- Le Linee Guida sopra richiamate;
- I requisiti indicati dal D. Lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - L'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione costante sulle attività rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001;
 - La messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse, umane, tecniche e finanziarie, adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere risultati ragionevolmente ottenibili;
 - L'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
 - L'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- I principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:
 - La verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D. Lgs. 231/2001 e ss.aa. e ii.;
 - Il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
 - La definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;

- La comunicazione all'organismo di vigilanza delle informazioni rilevanti;

3.4 L'adozione del Modello e successive modifiche

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla Legge come facoltativa e non obbligatoria, Martini Prefabbricati ha ritenuto necessario procedere con l'adozione del presente Modello con delibera del C.d.A. del 12.07.2019, e con la medesima ha istituito la futura nomina dell'organismo di vigilanza (O.d.V.), in relazione ai necessari ambiti da coprire e alle competenze documentate dei candidati membri. Dette cariche, soggette ad accettazione dei membri designati, saranno sottoposte loro dal Legale Rappresentante. In caso di mancata accettazione, dimissioni, impossibilità a ricoprire il ruolo di uno o più componenti, il Legale Rappresentante entro il termine di 30 giorni provvederà a designare altri componenti in sostituzione, previo parere dei membri già componenti l'O.d.V. stesso.

Il Legale Rappresentante ha reso nota a tutta l'Organizzazione e a tutti gli Organi Sociali l'adozione del Modello con apposito atto. Nel predetto atto, il Legale Rappresentante ha espressamente dichiarato di impegnarsi al rispetto del presente Modello. Analogamente il Collegio Sindacale e la società di revisione, presa visione del presente Modello, si sono espressamente impegnati al rispetto del medesimo.

Essendo il presente Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2001) le successive modifiche e integrazioni, fermo restando quanto previsto nel successivo capitolo 6.1, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione in via autonoma o su istanza dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso, il Legale Rappresentante o un Consigliere dal C.d.A. incaricato, provvederà a ratificare tempestivamente e almeno con cadenza annuale tutte le modifiche eventualmente richieste dall'Organismo di Vigilanza, salvo rilievi gravi ed urgenti che richiedono l'immediata presa in carico da parte del Consiglio di Amministrazione.

4. I Processi sensibili di Martini Prefabbricati

Rispetto al novero dei reati indicati dagli artt. 24 e seguenti del D. Lgs 231/2001, l'analisi dei rischi di commissione illeciti - condotta in relazione all'operatività della Società ed alla tipologia della peculiare attività d'impresa - ha individuato taluni reati interessati dal rischio di commissione, escludendone al contempo altri. Si è ritenuto di intervenire con appositi presidi sulle seguenti tipologie di reato:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25) e contro il suo patrimonio (art. 24);
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis);
- Reati in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 25 bis.1);
- Reati societari (art. 25 ter);
- Reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies);
- Delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art. 25 octies);
- Reato induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies);
- Reati ambientali (art. 25 undecies);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies);
- Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies);
- L. n. 146/2006 Reati transnazionali

Di seguito sono elencate le principali attività che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei Reati di cui al D. Lgs. 231/2001:

a) Processi Sensibili nei rapporti con la P.A. (Parte Speciale 1)

Aree a rischio dirette

1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione per lo svolgimento dell'attività operativa;
2. Richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o stranieri;
3. Gestione dei rapporti correnti con gli enti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività Aziendali;
4. Gestione delle ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali, ecc.).

Aree a rischio indirette

5. Selezione/assunzione/gestione (anche in termini di definizione della politica retributiva) delle risorse umane;
6. Affidamento consulenze/incarichi professionali a soggetti esterni.

b) Processi Sensibili nella gestione della Società - reati societari e tributari (Parte Speciale 2)

1. Gestione dei rapporti con soci e società di revisione;
2. Predisposizione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
3. Operazioni relative al capitale sociale: gestione dei conferimenti, dei beni sociale, degli utili e delle riserve, operazioni sulle partecipazioni e sul capitale;
4. Selezione/assunzione/gestione (anche in termini di definizione della politica retributiva) delle risorse umane;
5. Approvvigionamento di beni e servizi;
6. Assegnazione e gestione di incarichi di consulenza,
7. Dazione o ricezione di omaggi e donazioni,
8. Gestione dei flussi finanziari;
9. Gestione degli adempimenti tributari.

c) Processi sensibili in relazione agli infortuni nei luoghi di lavoro (Parte Speciale 3)

1. Singole attività descritte nel Documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
2. In linea generale tuttavia è possibile considerare esposta ogni area/funzione aziendale, seppur in misura differente, in quanto il rischio per i reati in questione è connesso allo svolgimento di ogni attività lavorativa.

d) Aspetti ambientali (Parte Speciale 3)

1. Produzione rifiuti;
2. Gestione fornitori, consulenti ed altri soggetti terzi;
3. Gestione manutenzione.

e) Altri reati (Parte Speciale 4)

1. Gestione delle ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali, ecc.);
2. Gestione fornitori, consulenti ed altri soggetti terzi;
3. Selezione/assunzione/gestione (anche in termini di definizione della politica retributiva) delle risorse umane.

Si rinvia alle rispettive Parti Speciali per una più dettagliata descrizione dei Processi Sensibili sopra elencati. L'O.d.V. ha il potere e la responsabilità di individuare eventuali ulteriori attività a rischio che - a seconda dell'evoluzione legislativa o dell'attività aziendale - potranno essere ricomprese nell'elenco dei Processi Sensibili.

5. L'organismo interno di vigilanza (O.d.V.)

5.1 Identificazione dell'organismo interno di vigilanza e requisiti. Nomina e revoca

In base alle previsioni del D. Lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere un organismo appositamente istituito della Società (art. 6. 1, *b*) del D. Lgs. 231/2001) e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Le Linee Guida suggeriscono che si tratti di un soggetto diverso dall'Organo Amministrativo, o dal Collegio Sindacale, o dal Revisore Unico, caratterizzato da autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione, nonché da onorabilità e assenza di conflitti di interesse.

L'autonomia presuppone che l'O.d.V. risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo al massimo vertice gerarchico (Legale Rappresentante e Consiglio di Amministrazione).

Applicando tali principi alla realtà aziendale di Martini Prefabbricati, in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'O.d.V., il relativo incarico sarà affidato a M.O.G.C. completato ad un organismo monocratico nominato dal Legale Rappresentante.

L'O.d.V. deve essere riconosciuto come il più adeguato a svolgere le funzioni di Vigilanza, dati i requisiti di onorabilità, autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione dei suoi componenti.

E' pertanto rimesso al suddetto O.d.V. il compito di svolgere le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Modello.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'O.d.V. e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'O.d.V. di Martini Prefabbricati si può avvalere di funzioni interne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie.

La nomina dell'O.d.V. e la revoca dal suo incarico sono di competenza del Legale Rappresentante.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è libero di revocare l'incarico conferito all'OdV in qualsiasi momento, purché sussista una giusta causa di revoca. Costituisce una giusta causa di revoca la sottoposizione del componente a procedure di interdizione, inabilitazione o fallimento, l'imputazione in procedimenti penali con contestazione di reati che prevedano una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, l'accertamento dell'insussistenza dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità dell'azione previsti per la nomina, la sussistenza di una delle ipotesi di ineleggibilità, il grave inadempimento, da parte dell'OdV, ai doveri a lui imposti dalla legge o dal Modello. Nel caso l'OdV abbia un rapporto di lavoro con la Società o con una società del Gruppo, costituisce giusta causa di revoca la cessazione del rapporto contrattuale con la Società.

L'O.d.V. esercita la sua funzione sino a quando non è revocato

5.2 Funzioni e poteri dell'organismo interno di vigilanza all'O.d.V.

E' affidato il compito di vigilare:

1. sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, Consiglieri e Soci, degli Organi Sociali, dei Fornitori/Subappaltatori/Consulenti e dei Partner;
2. sull'efficacia ed adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
3. sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative. A tal fine, all'O.d.V. sono altresì affidati i compiti di:

i. Verifiche e controlli:

- a. attuare le procedure ed attività di controllo previste dal Modello anche tramite l'emanazione di disposizioni, regolamentari e/o informative, interne;
- b. condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili e dei Reati rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 231/01 e ss.aa. e ii.;
- c. effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da Martini Prefabbricati, soprattutto nell'ambito dei Processi Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di *reporting* agli Organi Sociali deputati;
- d. raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione;
- e. coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine, l'O.d.V. ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dal *management*:
 - a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre Martini Prefabbricati al rischio concreto di commissione di uno dei Reati;
 - b) sui rapporti con i Fornitori/Subappaltatori/Consulenti e con i Partner che operano per conto della Società nell'ambito di Operazioni Sensibili;
- f. attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine;

ii. Formazione:

- a. coordinarsi con il Legale Rappresentante per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da inoltrare a Dipendenti, Soci ed Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001;

- b. monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;

iii. Sanzioni:

- a. coordinarsi con il *management* per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare, sempre secondo le prescrizioni del CCNL del comparto.

iv. Aggiornamenti:

- a. recepire la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
- b. valutare le esigenze di aggiornamento del Modello;
- c. indicare al *management* le eventuali integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie, sia in entrata che in uscita, già presenti in Azienda, per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

L'attività dell'O.d.V. è indipendente e non è soggetta al controllo ed alla direzione da parte di altri soggetti, fermo restando, tuttavia, che l'Organo Amministrativo è chiamato a svolgere un'attività di valutazione sull'adeguatezza del suo operato.

L'O.d.V. ha libero accesso in tutte le aree aziendali ed in tutti gli organismi societari, senza necessità di alcun consenso preventivo, onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

Al fine di garantire che l'attività dell'O.d.V. sia efficace e penetrante, fatta salva la necessità che l'O.d.V. sia un organo riferibile alla Società e fermo restando il suo potere e responsabilità per la vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello, esso può avvalersi non solo dell'ausilio di tutte le strutture aziendali ma altresì - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - di Fornitori/Subappaltatori/Consulenti esterni, con specifiche competenze professionali in materia, per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie alla funzione di controllo. Tali Fornitori/Subappaltatori/Consulenti dovranno sempre riferire i risultati del proprio operato all'O.d.V. Nel contesto delle procedure di formazione del *budget* aziendale, il Legale Rappresentante deve approvare una dotazione di risorse finanziarie, proposta dall'O.d.V. stesso, della quale costui potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei suoi compiti.

La definizione degli aspetti attinenti alla continuità dell'azione dell'O.d.V., quali ad esempio la calendarizzazione della sua attività, la verbalizzazione delle riunioni, la disciplina dei flussi informativi dalle strutture aziendali all'Organismo, sono rimesse ad un regolamento di funzionamento interno da adottarsi da parte dell'O.d.V., nel rispetto di quanto previsto nel presente Modello.

L'O.d.V. ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Consiglieri e Soci, Partner o Organi Sociali, poteri questi che sono demandati ai competenti soggetti ed organi (Legale Rappresentante, C.d.A., Collegio Sindacale, Revisore Unico, Assemblea dei Soci).

L'autonomia e l'indipendenza che necessariamente devono connotare le attività dell'O.d.V. hanno reso necessario introdurre alcune forme di tutela in suo favore, al fine di garantire l'efficacia del Modello e di evitare che la sua attività di controllo possa ingenerare forme di ritorsione a suo danno: si pensi all'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dall'O.d.V. possano emergere elementi che facciano risalire al massimo vertice aziendale il Reato o il tentativo di commissione del Reato o la violazione del presente Modello. Pertanto, le decisioni in merito a remunerazione, promozioni, trasferimento o sanzioni disciplinari relative a ciascun membro, o ai membri in caso di organismo collegiale, dell'O.d.V. sono attribuite alla competenza esclusiva del Legale Rappresentante.

5.3 Reporting dell'O.d.V. verso il vertice aziendale

L'O.d.V. riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali criticità, all'esigenza di eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello e alla segnalazione delle violazioni accertate. A tal fine, l'O.d.V. ha due linee di *reporting*:

1. La prima, su base continuativa, direttamente verso il Legale Rappresentante o verso i Consiglieri Delegati.
2. La seconda verso l'intero C.d.A. ed il Collegio Sindacale. A tal fine, l'O.d.V. incontra il C.d.A. o Consiglieri appositamente incaricati almeno annualmente e predispone per detto Organo un rapporto scritto sulla sua attività svolta, che sarà ritrasmesso a cura del Legale Rappresentante anche al Collegio Sindacale. L'O.d.V. indicherà in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche specifiche cui al successivo cap. 7 e l'esito delle stesse, l'eventuale aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili e dei Reati rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 231/01.

Qualora l'O.d.V. rilevi criticità riferibili a qualcuno dei soggetti referenti, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente a uno degli altri soggetti sopra indicati; In particolare, il *reporting* ha ad oggetto:

- a) l'attività svolta dall'ufficio dell'O.d.V.;
- b) le eventuali criticità e raccomandazioni per il miglioramento emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni a Martini Prefabbricati, sia in termini di efficacia del Modello;

Gli incontri con gli Organi Societari devono essere verbalizzati e copia dei verbali devono essere custodite sia dal C.d.A. che dall'O.d.V.

Fermo restando i termini di cui sopra, gli Organi Societari hanno comunque facoltà di convocare in qualsiasi momento l'O.d.V. il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere,

attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti Organi per motivi urgenti.

5.4 Flussi informativi verso l'O.d.V.: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

Allo scopo di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello organizzativo adottato da Martini Prefabbricati S.p.a. ai fini del Decreto, tutte le strutture aziendali sono tenute ad un obbligo di informativa verso il competente Organismo di Vigilanza, secondo le modalità sotto esposte.

La Società, ai sensi del D.Lg. 24/2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (il "Decreto Whistleblowing"), ha pertanto adottato la Procedura Whistleblowing, che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni e che, in conformità a quanto previsto dalla normativa in parola, prevede un canale di segnalazione interno idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (la "Procedura Whistleblowing").

Tale procedura deve essere considerata parte integrante del Modello Organizzativo ed è disponibile al seguente indirizzo internet:

www.martiniprefabbricati.com/it/whistleblowing

In conformità a quanto previsto dalla novella legislativa in tema di "whistleblowing", i soggetti di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 3 del Decreto Whistleblowing (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: i lavoratori subordinati, i lavoratori autonomi, gli azionisti, i componenti degli Organi Sociali, i Consulenti, i Fornitori etc..), sono tenuti a comunicare all'OdV segnalazioni in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di RF Sirio ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché in merito ad eventi che potrebbero costituire violazioni del Codice Etico.

I flussi informativi previsti possono assumere la forma di:

- "segnalazioni";
- "informazioni".

Le segnalazioni relative alle violazioni del Modello e del Codice Etico possono essere trasmesse da tutti i Destinatari (e da altri possibili segnalanti individuati dal Decreto Whistleblowing) mediante l'utilizzo della piattaforma messa a disposizione dalla società al seguente link:

martiniprefabbricati.openblow.it

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza delle informazioni di cui venga in possesso, in particolare se relative a presunte violazioni del Modello (in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Whistleblowing).

L'OdV si astiene altresì dall'utilizzare informazioni riservate per fini diversi da quelli di cui ai precedenti paragrafi e comunque per scopi non conformi alle funzioni di vigilanza, fatto salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

I segnalanti non possono subire alcuna ritorsione e, a tal proposito, il Decreto Whistleblowing dispone la previsione di misure di sostegno per i segnalanti nonché la possibilità per quest'ultimi di comunicare all'ANAC le ritorsioni che ritengono di aver subito in ragione di una segnalazione.

In ogni caso, la Società adotta tutte le misure necessarie per garantire che sia assicurato il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Ogni informazione relativa alle segnalazioni di violazioni del Modello e/o del Codice etico viene conservata dall'OdV in un apposito database (informatico o cartaceo) per un periodo massimo di 5 anni.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'O.d.V. le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati qualora tali indagini coinvolgano Martini Prefabbricati, i suoi Dipendenti, Consiglieri o Soci o componenti degli Organi Sociali;
- le richieste di assistenza legale inoltrate alla Società dai Dipendenti, dai Soci o dagli Organi Sociali in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati nei confronti degli stessi;
- i rapporti eventualmente preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti ed alle eventuali sanzioni irrogate, ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti, Consiglieri o Soci, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

Il personale della Società ha obbligo di comunicare all'Organismo di Vigilanza, con cadenza definita dallo stesso, tutte le informazioni definite nello specifico protocollo allegato al presente Modello, e di fornire assicurazione sulla completezza delle informazioni comunicate.

Le "informazioni" in oggetto dovranno essere comunicate esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica:

martiniprefabbricati_odv@legalmail.it

Ogni “informazione” e “segnalazione” prevista nel presente Modello è conservata dal competente Organismo di Vigilanza in un apposito archivio informatico e/o cartaceo in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto n. 196/2003. A carico dei componenti l’Organismo di Vigilanza vi è l’obbligo assoluto e inderogabile di mantenere il segreto sulle attività svolte e sulle notizie di cui vengano a conoscenza nell’esercizio del loro mandato, salvo quanto specificamente previsto nel paragrafo 9.5.

Per maggiori dettagli in merito alle segnalazioni e alle informazioni nei confronti dell’Organismo, si rimanda al protocollo “Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza”.

Le informazioni definite nello specifico protocollo “Flussi informativi verso l’O.d.V.”, corredate dall’assicurazione sulla completezza delle informazioni comunicate, dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica:

contr.gestione@martiniprefabbricati.com

L’Organismo agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa l’identità, fatti, comunque, salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Per maggiori dettagli in merito alle segnalazioni e alle informazioni nei confronti dell’Organismo, si rimanda al protocollo “Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza”.

5.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, *report* previsto nel presente Modello è conservato dall’O.d.V. in un apposito *database*, informatico o cartaceo, per un periodo di 5 anni.

L’accesso ai *report* è consentito ai membri degli Organi Societari, salvo che non riguardino indagini nei loro confronti, nel qual caso sarà necessaria l’autorizzazione del Legale Rappresentante, sentito il Collegio Sindacale, e sempre che tale accesso non sia comunque garantito da norme di Legge vigenti.

6. La formazione delle risorse umane e la diffusione del Modello

6.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti e Soci

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di Martini Prefabbricati garantire una corretta conoscenza, sia alle risorse umane già presenti sia a quelle da inserire, delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei soggetti medesimi nei Processi Sensibili. Il sistema di informazione e formazione è supervisionato ed integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'O.d.V. in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e con i responsabili delle altre funzioni di volta in volta coinvolte nella applicazione del Modello.

• *La comunicazione iniziale*

L'adozione del presente Modello è comunicata dal Legale Rappresentante a tutti i Dipendenti, Consiglieri e Soci, Collegio Sindacale e Società di Revisione, in forza al momento dell'adozione stessa. I suddetti soggetti lo sottoscrivono per integrale presa visione e accettazione e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti afferenti ai Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio della Società, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenute. Copia del Modello deve essere lasciata in libera consultazione all'interno dei locali dell'Azienda.

• *La formazione*

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001 è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

In particolare, Martini Prefabbricati ha previsto livelli diversi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti di diffusione: comunicazione scritta iniziale, riunioni specifiche, corsi in aula.

6.2 Informazione ai Fornitori/Subappaltatori/Consulenti ed ai Partner

I Fornitori/Subappaltatori/Consulenti ed i Partner devono essere informati del contenuto del Modello e dell'esigenza di Martini Prefabbricati che il loro comportamento sia conforme ai disposti del D. Lgs. 231/2001. A costoro viene consegnata o messa a disposizione (es. tramite pubblicazione sul sito internet della Società) copia del presente Modello, nonché una nota informativa - da allegare al contratto - contenente l'indicazione dei principi e regole comportamentali del Codice Etico. I suddetti soggetti, al momento della consegna del presente Modello, lo sottoscrivono per integrale presa visione e accettazione e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti afferenti ai Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio della Società, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenute. I contratti stipulati e/o rinnovati successivamente all'adozione del presente Modello dovranno prevedere clausole che impongano ai soggetti suddetti il rispetto del Modello stesso e che stabiliscano condizioni



M.O.G.C. ai sensi del D. Lgs. 231/2001

risolutive e di risarcimento dei danni in caso di violazione da parte di Fornitori/Subappaltatori/Consulenti e Partners.

7. Verifiche sull'adeguatezza del Modello

Oltre all'attività di vigilanza che l'O.d.V. svolge continuamente sull'effettività del Modello, e che si concreta nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso, lo stesso periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello alla prevenzione dei Reati, preferibilmente coadiuvandosi con soggetti terzi in grado di assicurare una valutazione obiettiva dell'attività svolta. Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi da Martini Prefabbricati in relazione ai Processi Sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello, nonché della rispondenza alle prescrizioni organizzative e gestionali stabilite da Leggi e Decreti la cui violazione costituisce reato rientrante nel campo di applicazione del D. Lgs. 231/01, come ad esempio violazioni in materia di salute, sicurezza e ambiente. Inoltre, viene svolta una *review* di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'O.d.V., degli eventi considerati rischiosi e della consapevolezza dei Dipendenti, Soci e degli Organi Sociali rispetto alla problematica della responsabilità amministrativa dell'impresa con verifiche a campione. Le verifiche sono condotte dall'O.d.V. che si avvale, di norma, del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie. Le verifiche e il loro esito sono oggetto di *report* annuale al Legale Rappresentante con dovere di trasmissione al C.d.A. In particolare, in caso di rilevata inefficienza del Modello, l'O.d.V. esporrà i miglioramenti da attuare.